

# Vigilanze notturne

I lavoratori isolati - casi di studio

## Il lavoro isolato nelle imprese di vigilanza notturne

Lavorare da soli, senza un contatto diretto costante con persone per diverse ore, in ambienti spesso rischiosi, svolgendo un lavoro suscettibile a possibili aggressioni, tutti questi aspetti descrivono bene a quali possibili problematiche va incontro chi lavora nelle vigilanze notturne.

Il vigilante, proprio per la natura del suo lavoro, opera fuori sede e si sposta nomadicamente in un territorio esteso per raggiungere e controllare tutti i suoi clienti.

L'aspetto più rilevante sulla quale porre attenzione quando si vuole analizzare il rischio di un lavoratore di questo tipo è l'isolamento. Svolgere qualsiasi tipo di lavoro in modo isolato significa:

- Difficoltà nel comunicare un pericolo in modo automatico e sicuro

Possibili pericoli:

- Malore
- incidente
- Aggressione
- Situazione possibilmente pericolosa

Se in linea generale l'isolamento è un aspetto da considerare per qualsiasi tipo di lavoro nelle vigilanze notturne è ancora più marcato perché il lavoratore si trova ad affrontare situazioni potenzialmente più rischiose:

- Lavoro notturno
- Pericoli associati alla natura del lavoro: aggressioni

La comunicazione tramite cellulare

Se per certi versi il cellulare può aiutare a comunicare, spesso non è sufficiente al fine di avvisare il personale in caso di incidente. Cosa succede se il lavoratore non è in grado di far partire una chiamata? Cosa succede se il vigilante non è cosciente? Cosa

succede se il vigilante non ha il tempo per effettuare una chiamata vocale? Queste sono tutte domande a cui dare risposta se si vuole declinare una soluzione di protezione personale sicura e efficiente.

Adottare normali cellulari come dispositivi di segnalazioni per lavoratori isolati spesso non porta ad adottare il principio della “massima sicurezza tecnologicamente fattibile”. È necessario dotare i lavoratori di strumenti automatici in grado di inviare segnalazioni su particolari stati fisici alla quale i lavoratori possono incorrere.

Per rilevare questi stati è necessario utilizzare sensori di inclinazione e non movimento in grado di rilevare quando il corpo si trova in posizione orizzontale (uomo a terra) e quando il corpo si trova in uno stato di non movimento per un tempo prestabilito.

Il dispositivo indossato dal lavoratore si occuperà di inoltrare la segnalazione via rete gsm alla centrale.

Non solo deve essere dotato di sensori adeguati ma deve prevedere meccanismi di invio allarme veloci e funzionali come pulsanti e meccanismi a strappo. (aggressione)

Al fine di garantire al lavoratore uno strumento idoneo per inviare segnalazioni è necessario considerare diversi fattori:

- Cosa succede se l'operatore non è in grado o non può premere un pulsante o qualsiasi altro sistema?
- Come si può verificare in modo automatico un malore di un lavoratore?
- Come si può garantire che la segnalazione sia effettivamente presa in carica?
- Come si può garantire che il lavoratore utilizzi e sia obbligato all'utilizzo del sistema di segnalazione?

Un sistema che dovrebbe aiutare il lavoratore dovrebbe includere sensori e tecnologie che possano garantire un effettivo beneficio .

Panico: strappo

Malore: sensore uomo a terra (man down)

Malore: non movimento

Sistemi avanzati possono includere anche

- Localizzazione in tempo reale
- Integrazione con sistemi per il controllo accessi
- Gestione della forza lavoro, rilevazione presenze, orario di inizio/fine presso cliente con coordinate gps presenti su mappa, gestione su portale web delle informazioni provenienti dai lavoratori sul campo.

Scopri i dispositivi uomo a terra e tutte le problematiche relative al lavoro in isolamento sul sito web: <http://www.rivettasistemi.com>